Prigioniera a Detha

Giorgio Pozzi

Prigioniera a Detha

Tragedia in tre atti, ambientata nel mondo della Notte Inquieta

di
Giorgio Pozzi

Progetto narrativo
Notte Inquieta

Anno (2026)

La veglia degli spettri (Atto I)

Personaggi
Diana: dea prigioniera.
Sototh: divoratore di energia.
Coro degli spettri: luci spontanee nate nel mondo, sembrano fantasmi di Ispar ma in realtà somigliano solo; sono voci lontane subito fuori dal mare delle monadi che girano attorno ad Athanor.
Un'Eco: un accenno di Nimorion, udibile solo da Sototh.

(*La sommità della torre di Detha.*
Mura scure. Una finestra: il vento che scuote i vetri.
Un letto di ferro, cinghie sciolte. Una macchia violacea sul vestito di Diana, le piante crescono attorno alla ragazza addormentata.
Rintocchi profondi, giù nelle viscere della fortezza. La luce è un chiarore freddo e intermittente, come di stelle lontane.)

SOTOTH
(*Immobile, al capezzale; parla piano.*)
Si è addormentata; stato stabile e sonno costante.
Interferenze lievi, niente di importante.
L'esperimento è iniziato.
(*Pausa*.)
Ora basta fiori.
(*Passa velocemente una mano sopra la testa della ragazza, senza toccarla.*
Un'ombra fredda scivola fra i capelli, i germogli si bloccano.
Lei muove appena le dita.)

DIANA
(*A mezza bocca*.)
Non spegnere. Le radici… respirano.

SOTOTH
Le radici qua non servono.
Sei mia ospite, resta al tuo posto.

DIANA
(*Sorriso fragile.*)
Io confondo vita e misura. È il mio difetto preferito.

SOTOTH
Difetto.
Interessante.
(Fuori dalle finestre qualcosa si agita: piccoli spettri di luce che non hanno forma, solo timbro.)

CORO DEGLI SPETTRI
(*A ondate, la voce si scontra nei vetri.*)
Siamo qui.
Siamo perduti.
Qualcuno ci ascolta?

DIANA
(*Li sente in sogno.*)
Vi ascolto.
Sempre.

SOTOTH
Osservo.
C'è un contatto di qualche tipo.
Lei è sempre in contatto con la vita.
Annoto.

DIANA
(Apre gli occhi a fessura; la voce è un filo.)
Non toccarli.

SOTOTH
Non prendo ordini da te.
Io li studio.
Tu lo sai.

DIANA
(Si gira su un fianco come in preda a un sogno agitato.)
Io provo tutto.
È una febbre.
È anche il mio scudo.

SOTOTH
Il sogno ti confonde.
Riposa e lasciami proseguire le analisi.

DIANA
(*Il sogno traballa.*)
Vorrei distruggerti.
Se potessi alzarmi… ti ridurrei a semi sterili nel fango del cielo.

SOTOTH
Prova.

DIANA
(*Calma.*)
Sto già provando.

CORO DEGLI SPETTRI
Noi non siamo tuoi.
Ma tu ci ascolti.
E noi ti vegliamo mentre dormi.
Così è detto.
SOTOTH
(*Duro.*)
Silenzio.
(*Registrando.*)
Diana oscilla tra sogno e realtà, e continua a comunicare nonostante la sedazione.
Lo stato emotivo è agitato, ma la droga la mantiene sopita.
Ha bisogno di far crescere le piante attorno a sé, ne ha bisogno come del respiro.
Questo la rende vulnerabile e pericolosa.
Se si sveglia sarà difficile contenerla.
Protocollo: mantenere il sonno stabile.
Azioni: regolare la crescita, abbattere le interferenze.
(Sul viso di Diana appare un debole sorriso.)

FINE PRIMO ATTO

L'insonnia del mondo (Atto II)

Seconda parte del dialogo teatrale in tre atti

(*La torre respira come un organo di pietra.*
La finestra inquadra il buio esterno illuminato appena dagli spettri che guardano all'interno preoccupati.
Lontano, il mare di monadi ruota lento attorno ad Athanor che riluce, una promessa che sussurra.)

DIANA
(*Occhi chiusi.*)
Lo vedo.
Athanor.
È intatto…

SOTOTH
È un meccanismo vuoto senza il suo creatore. Senza nessuna funzione.
È irrilevante.

DIANA
Eppure promette.
Splenderà.
Per noi. Per loro.

SOTOTH
La promessa è una formula senza verifica.

DIANA
Quando splenderà, io mi rialzerò.
E gli Ispar canteranno senza paura.

SOTOTH
La paura è solo uno spreco di energia.
Come la speranza: variabili che non cambiano il risultato finale.

DIANA
(*Ride piano.*)
Sei sicuro?
La paura indurisce il canto. Lo fa stonato. E la stonatura ferisce il mondo, frantuma la realtà.

SOTOTH
Anche se avessi ragione, io posso eliminarli in qualsiasi momento. Anzi, so già che lo farò a tempo debito.
DIANA
(*Agitata sotto le coperte.*)
Maledetto.
Invece rispetterai il nostro accordo!

SOTOTH
Solo fino a quando mi converrà.

DIANA
(*Stringendo la mascella.*)
Se avessi le mani libere…

SOTOTH
Non le hai.

DIANA
(*Gemendo.*)
Se ascolta la tua voce il mondo smette di essere mondo e diventa il tuo stomaco.

SOTOTH
E cosa c'è di male in questo?

DIANA
Preferisco la vita.
Anche confusa, anche spezzata.
Tu non sei vita, sei la sua negazione.
Io ti fermerò.
(*Un fremito, le cinghie sul letto tremano. La torre geme, come se una radice invisibile la stesse spingendo da dentro.*)

CORO DEGLI SPETTRI
(*Fuori dalla finestra, morbido e largo.*)
Diana sogna in piedi.
La pietra beve il sogno.
Una radice cerca fessure.
Non adesso, non ancora.
Ma presto.

SOTOTH
(*Gelido.*)
Ricorda il nostro accordo.

DIANA
Me lo hai strappato come un ricatto.
Non è facile da dimenticare.

SOTOTH
Eppure sei aggressiva.
Pure mentre sei sedata.

DIANA
Piuttosto sei tu che dovresti ricordare i limiti che hai accettato.

SOTOTH
Li ricordo, chiudiamola qui.
Non ho tempo da perdere.

DIANA
Hai fretta? Tu studi me e io osservo te.
Mi sembra il minimo, non credi?
Cosa provi ad essere l'oggetto della mia attenzione?

SOTOTH
Non provo niente, i tuoi sforzi sono vani.

DIANA
Chissà.
Oggi ho come l'impressione che ci sia qualcosa di diverso nel tuo atteggiamento.
Qualcosa che non quadra o che non capisci, vero?
Lo sento.

SOTOTH
(Una scheggia d'ombra vibra dietro di lui.)
Non è un tuo problema.

DIANA
Un giorno quella cosa ti travolgerà.

SOTOTH
Questo è impossibile.

DIANA
(*Tenerezza feroce.*)
Eppure sei turbato.

SOTOTH
Lo gestirò come tutte le stranezze di questo piccolo mondo ribelle.

DIANA
L'importante è che tu lo creda possibile.

SOTOTH
Annoto:
la dea è combattiva anche da sedata e nonostante il patto. Lo scontro non è realmente finito. La sedazione ha la massima priorità.
(*Un sussurro che Diana non avverte arriva alle sue orecchie. È una voce ironica e accogliente. Solo Sototh la ode.*)

ECO
Padre di fame, non sprecare il tuo tempo.
Questa prigioniera sogna come una città.
Sai quanto potresti perderti a esplorarla?

SOTOTH
(*Basso, senza voltarsi.*)
Non parlo con i miraggi.

ECO
Eppure mi ascolti.
È già un dialogo.

SOTOTH
Taci.
(L'eco svanisce come polvere in controluce.)

DIANA
(*Ignara.*)
Quando Athanor splenderà, avrò la mia vendetta.
Le bambine, le ragazze, le donne: tutte.
Tutte loro gioiranno della tua caduta.

SOTOTH
La tua fiducia in un pezzo di acciaio inerte è stupefacente.
Io invece credo che dormirai per sempre.
(*Nero breve. Un rintocco solo, lentissimo.*)

FINE SECONDO ATTO

Il risveglio sospeso (Atto III)
Terza parte del dialogo teatrale in tre atti

(*La notte dilata lo spazio della torre.*
Le finestre sono occhi immensi: le monadi tacciono sospese.
I piedi del letto sono come radici metalliche — che appoggiano sulle pietre.
Le piante sul letto continuano a crescere lentamente.)

SOTOTH
Fase conclusiva del primo ciclo di osservazione.
Prelevo un campione.

DIANA
(*Tesa, quasi sveglia.*)
Non mi toccare o ti faccio a pezzi.

SOTOTH
Provaci.

DIANA
Non erano questi gli accordi.
Attento a quello che fai.

SOTOTH
Mi basta un capello.
Sarà sufficiente.

DIANA
Scordatelo.
Non osare.

CORO DEGLI SPETTRI
(*A cerchi, intorno alla torre.*)
Lasciala stare!
Chiameremo gli Ispar!
Il nero sta rompendo il patto!

SOTOTH
(Si volta e tende una mano verso la finestra.)
Fermi!
(Torna su Diana.)
D'accordo.
Non preleverò alcun campione.

DIANA
(*Sussulto; apre gli occhi, pieni di acqua e fuoco.*)
Non sono inerme, maledetto.
Rispetterò il patto, ma tu farai lo stesso!
SOTOTH
D'accordo.

DIANA
Non ti perdonerò mai.
E quando potrò alzarmi da qui, non parleremo più.

Ti toglierò la parola dalla bocca.
E poi il buio dagli occhi.

SOTOTH
(*Lapidario.*)
No.
Ma la tua determinazione mi è sempre piaciuta.

DIANA
(Ride senza suono.)
Hai paura.

SOTOTH
Non conosco la paura.

DIANA
La porti in tasca e la chiami dato sporco.
(Un fremito profondo scuote la torre. Le cinghie del letto si tendono da sole, poi cedono.)

CORO DEGLI SPETTRI
(*Vittorioso e lieve.*)
Lei è qui ma non succube davvero.
Il tempo del risveglio arriverà.
Non oggi, non adesso.
Ma presto.

SOTOTH
(Una frazione di esitazione, passando la mano a mezz'aria sopra di lei.)
Addenso il sonno.

DIANA
(*Parla debolmente.*)
Athanor è lontana ma già lavora.
Lo sento come un sole dietro le palpebre.
La vita trova sempre un modo, e quando verrà il tempo…

SOTOTH
Dormi.

DIANA
… ti fermerò.

SOTOTH
(*Tace. Poi, quasi un saluto.*)
Resta dove sei.
Finché serve.
(Si volta, o forse la sua ombra si ritrae. La torre trattiene il fiato. L'aria si fa più chiara.)

ECO (*Voce di Nimorion, appena un filo.*)
Divoratore, ammettilo:
questa prigioniera ti interessa più di quanto dicano i tuoi numeri.

SOTOTH
(*Esce.*)
Taci.
(Silenzio.
Gli spettri si appoggiano ai vetri guardando dentro.)

CORO DEGLI SPETTRI
(*A Diana, solo a lei.*)
Dormiamo con te.
Vegliamo su di te.
Siamo nati da soli, è vero.
Ma non saremo soli quando ti sveglierai.

(*La scena si oscura come se una grande mano spegnesse una stella, ma nel buio rimane un punto illuminato: lontanissimo, Athanor che brilla appena*.)

FINE

Per altre informazioni sulla saga della Notte Inquieta visita il sito ufficiale o la mappa della saga.

Sito ufficiale: **www.notteinquieta.it**

Mappa della Saga: **https://mappa.robadigioppo.workers.dev/**